

San Feliciano Parla Aurelio Cocchini, presidente della cooperativa di pescatori del Trasimeno "Alba"

“Pesca, puntiamo sulla qualità”

Ha preso il via con successo il piano che prevede degustazioni in barca

di DANIELA BILLI

SAN FELICIANO - C'è un'attività che vive da secoli in stretta simbiosi con il lago: la pesca. Ma cosa succede alla pesca quando il lago, come in questo momento, sale di livello? Se l'innalzamento delle acque influirà positivamente su questa attività, lo sapremo con certezza solo in primavera, quando la pesca riprenderà a pieno regime. E' il presidente di una delle due cooperative di pescatori operanti al Trasimeno, Aurelio Cocchini, della cooperativa "Alba" di San Feliciano, che spiega come "durante l'inverno la pesca di cattura si ferma. I pesci non crescono e, per rispettare il delicato ecosistema lacustre, nei mesi più freddi dell'anno vengono pescate solo due tipologie di pesci: il latterino e l'anguilla. Con i centimetri in più recuperati dal lago - afferma - ci sono tutti i segnali per farci sperare in una buona stagione, ma non è detta l'ultima parola perché le sorprese in questo tipo di professione non mancano mai".

Eh sì. Perché al Trasimeno si pratica un tipo di pesca rispettosa dell'ambiente, degli equilibri del lago e quindi non può essere una pesca intensiva. Ogni giorno quindi la situazione è sempre diversa rispetto al giorno precedente. E anche il reddito oscilla continuamente. Per questo "si punta tutto sulla qualità" - spiega il presidente -, piuttosto che sulla quantità, perché il quantitativo che viene pescato al Trasimeno non ci rende competitivi rispetto

ai grossi allevamenti". E se la quantità non permette di raggiungere sempre la sicurezza economica di cui c'è bisogno, i pescatori del lago aguzzano l'impegno. Da due anni a questa parte è partito con successo il progetto di

pescaturismo, che attira soprattutto gli stranieri, con degustazione in barca. "Il nostro obiettivo - sottolinea Cocchini - è creare un punto di ristoro, che permetta di assaporare il pesce appena pescato". Ma i progetti non finisco-

no qui. Si pensa anche ad un'unione fra le due cooperative esistenti. Sono circa 50 i pescatori professionisti del lago. "La nostra cooperativa ne conta 35, oltre al personale che si occupa della trasformazione e gli impiegati.

L'altra cooperativa, ne conta una quindicina". Fino a qualche tempo fa questa professione non attirava i giovani "ma da due mesi a questa parte - conclude - anche due giovani, del territorio, si sono avvicinati al mestiere".



A destra, una darsena sul Trasimeno. Nel tondo, il centro ittiogenico

